



22 APRILE - 25 LUGLIO 2010
GA' FOSCARI ESPOSIZIONI

La mostra è dedicata alla memoria di Fatima Terzo. Non lo abbiamo fatto volentieri, sia chiaro, avremmo di gran lunga preferito che fosse venuta a vederla, che fosse ancora con noi. In ogni modo, in questo progetto e in ciò che significa c'è qualcosa di suo, che conserviamo gelosamente.



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
sen. Giorgio Napolitano

con il patrocinio di



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministero degli Affari Esteri



Presidente 2005-2010
Giancarlo Galan

Portavoce del Presidente
Franco Miracco

Segretario regionale alla Cultura
Angelo Tabaro

*Dirigente regionale Unità di Progetto Attività
culturali e Spettacolo*
Maria Teresa De Gregorio



Università
Ca' Foscari
Venezia

Rettore
Carlo Carraro

Comunicazione e Relazioni con il pubblico
Debora Ferro

Ca' Foscari Formazione e Ricerca srl
Erasmus Santesso
Giulia Benedetti
Stefania Torre
Stefania Amerighi

Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica
Marco Presotto

Dipartimento di Informatica
Michele Bugliesi

*Dipartimento di Storia delle arti e conservazione
dei beni artistici "Giuseppe Mazzariol"*
Giuseppe Barbieri

RUSSIE!

MEMORIA MISTIFICAZIONE IMMAGINARIO

Arte russa del '900 dalle collezioni Morgante e Sandretti

a cura di
Giuseppe Barbieri e Silvia Burini

TERRA FERMA

RUSSIE!

MEMORIA MISTIFICAZIONE IMMAGINARIO

Arte russa del '900 dalle collezioni Morgante e Sandretti

Ca' Foscari Esposizioni 22 aprile - 25 luglio 2010

Mostra

CURATORI

Giuseppe Barbieri
Silvia Burini

COMITATO SCIENTIFICO DELLA MOSTRA

Giuseppe Barbieri, Università Ca' Foscari Venezia
Silvia Burini, Università Ca' Foscari Venezia
Augusto Celentano, Università Ca' Foscari Venezia
Ester Coen, Università dell'Aquila
Viktor Misiano, Mosca
Xenia Muratova, Parigi
Alessandro Niero, Università degli Studi di Bologna
Alexandra Obukhova, Mosca
Gian Piero Piretto, Università degli Studi di Milano
Daniela Rizzi, Università Ca' Foscari Venezia
Victor Stoichita, Università di Friburgo (CH)
Vittorio Strada, Università Ca' Foscari Venezia (presidente onorario)

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Matteo Bertelé
Valeria Finocchi

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesca Bernardi

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA MOSTRA

Ca' Foscari formazione e ricerca s.r.l.
Giulia Benedetti
Stefania Amerighi
Stefania Torre

PROGETTO GRAFICO

DM&B Associati, Pordenone

PIANO DI COMUNICAZIONE

DM&B Associati, Pordenone
Ufficio Comunicazione - Università Ca' Foscari

UFFICIO STAMPA

Esseci, Padova

PROGETTO ESPOSITIVO

Daniela Ferretti

MATERIALI MULTIMEDIALI

Harald Aamodt Aadland
Michele Baggio
Marco Del Monte
Davide Giurlando
Riccardo Zipoli
con Elisa Frasson, Giulia Mialich
e Carlo Zannolli

MEDIATORI CULTURALI

Angela Bianco

SITO DELLA MOSTRA

Augusto Celentano
Dunja Radetić
Fabrizio Romano
Carlo Zannolli

GUIDA IPOD

Augusto Celentano
Renzo Orsini
Michele Baggio
Matteo Bertelé
Angela Bianco
Marco Del Monte
Valeria Finocchi
Davide Giurlando
Marek Maurizio
Dunja Radetić
con Francesco Restifo
e Luca Rossi

INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI

abc.it
Misha Margolis, co-production ARCADl
(Action régionale pour la création artistique
et la diffusion en Ile-de-France)
Gruppo Masserdotti s.p.a., Brescia
Neo Tech s.r.l.

TRADUZIONI

Tanja Pasini
Silvia Tamanini

ALLESTIMENTO SONORO

Angelina Zhivova

REALIZZAZIONE ALLESTIMENTO

Veneta Artigianale

RESTAURI

Matilde Dolcetti

MOVIMENTAZIONE OPERE

Traslochi Express

CONDITION REPORT

Angela Bianco

ASSICURAZIONE

Aon s.p.a.

PRESTATORI

Collezione Alberto Sandretti, Milano-Venezia
Collezioni Alberto, Massimo,
Manuela e Marco Morgante, Avezzano
Misha, Katia e Anna Margolis

Con il sostegno



Con il contributo



In collaborazione



TERRA FERMA
EDIZIONI



Catalogo

CURATORI

Giuseppe Barbieri
Silvia Burini

SAGGI

Giuseppe Barbieri
Silvia Burini
Augusto Celentano
Franco Miracco
Viktor Misiano
Xenia Muratova
Alessandro Niero
Alexandra Obukhova
Gian Piero Piretto
Victor Stoichita
Vittorio Strada

TESTI

Alessandra Agostinelli
Francesco Bigo
Davide Giurlando
Katia, Misha e Anna Margolis
Riccardo Zipoli

SCHUDE

Matteo Bertelé
Valentina Cefalù

TRADUZIONI

Svetlana Nistratova
Tanja Pasini
Benedetta Sforza

FOTOGRAFIE

Ettore Bellini, Venezia
Bruno Cantelmi, Avezzano
Nicola Eccher, Trento
Annalisa Guidetti, Milano
Igor' Pal'min, Mosca
Archivio Fotografico Sandretti, Venezia
Riccardo Zipoli, Venezia

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Terra Ferma - Crocetta del Montello (TV)

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Alessandra Crosato

REDAZIONE

Matteo Bertelé
Valeria Finocchi

EDITING

Erica T. Centuriòn
Alessandra Crosato
Giulia Reato

IMPAGINAZIONE

Renata Pizzol

Ringraziamenti

Giovanni Francesco Accolla, Consigliere Culturale
del Ministro per gli Affari Esteri

Fabio Achilli
Franco Antiga
Cristina Barbano
Shaul Bassi
Adriana Bergamo
Lorenzo Bernardi
Giampietro Brunello
Nadja Burova
Alide Cagidemetro
Valentina Collù
Alessandro Costa
Federico Covre
Patrizia Deotto
Silvia Foschi
Veronica Gusso
Paolo Legrenzi
Patrizia Leone
Giovanni Lessio
on. Gianni Letta, Sottosegretario di Stato
Alberto Masoero
Alexey Meshkov, Ambasciatore della Federazione
Russa in Italia
Elena Milan
Moni Ovardia
Alexander Paklin
Natalia Paluello
Vitaly Patsyukov
Cristina Piga
Elide Pittarello
Filippo Romano
Gildo Salton
Maria Cristina Tantillo
Lucia Tarantola
Marina Zago
Flavio Zuin

Il catalogo della mostra è in ricordo di Nina Kaucisvili
che ci ha insegnato a vedere la prospettiva rovesciata delle cose

I titoli delle opere presentate qui di seguito in catalogo, quando attribuiti in altre fonti bibliografiche, soprattutto in precedenti cataloghi di mostre, sono stati ripresi fra parentesi quadre, mentre quelli attribuiti dai curatori della mostra sono senza parentesi. Il titolo e la data, ove non espressamente indicati sull'opera, sono stati riportati come su precedenti fonti bibliografiche. Le note relative a esposizioni e bibliografia rinviano all'elenco delle esposizioni e alla bibliografia generale. Per la trascrizione dei nomi russi (autori e titoli delle opere) è stata adottata la traslitterazione scientifica invalsa tra gli slavisti italiani, con le eccezioni di Alexandre Benois (Aleksandr Nikolaevič Benua) e Marc Chagall (Mark Zacharovič Šagall).

La stesura delle schede di catalogo, dove non diversamente indicato, si deve a Matteo Bertelé.

Quelle con la sigla vc spettano viceversa a Valentina Cefalù.

astratte degli anni Venti dimostra una duplice influenza di Tatlin e di Malevič e dell'estetica del cubismo e del futurismo. Tra gli anni Trenta e gli anni Quaranta, come è visibile nell'opera in mostra, si dedica soprattutto a ritratti di amici, bambini, modelle femminili e sportivi, con uno stile volutamente classicheggiante che riflette la temperie del "ritorno all'ordine" diffusa in tutta Europa. Il ruolo storico di Vladimir Lebedev nella storia dell'arte russa si deve soprattutto alla sua produzione nella grafica, nei manifesti e nell'illustrazione di libri. Se pubblica caricature su giornali e riviste ancora prima di seguire gli studi accademici a San Pietroburgo, dove è allievo di Michail Bernštejn e di Leonid Šervud, la sua carriera di pubblicitista e di grafico raggiunge l'apice dopo la Rivoluzione d'Ottobre. Nominato professore alla Scuola libera d'arte di San Pietroburgo, collabora attivamente al dipartimento di manifesti della Rosta (*Rossijskoe telegrafnoe agentstvo* - Agenzia telegrafica russa), insieme a Majakovskij e Rodčenko, tra gli altri. Tra il 1924 e il 1933 è direttore artistico della casa editrice Detgiz, dove fonda una vera e propria scuola artistica russa di editoria per l'infanzia, alla quale presero parte anche Nikolaj Tyrša e Vera Ermolaeva. Le sue decorazioni e illustrazioni uniscono un linguaggio naïf e infantile a un design moderno ed essenziale, come è visibile in alcune delle sue prove migliori per i libri di Samuil Maršak *Moroženoe* (Gelato, 1925) e *Mister Tvister* (Il Signor Twister, 1933).

Bibliografia: VISKOVA 1990; CHRIST 2004

VC

66

Natal'ja Sergeevna Gončarova

(Ladyžino, distretto di Tula, 1881 - Parigi, 1962)

Contadini con gallo, anni '30

Olio su tavola, 59x45

Firmata in basso a destra

Collezione Sandretti

Esposizioni: Sesto San Giovanni, 1995, s.p.

Formatasi al Collegio delle arti di Mosca dove conosce il suo compagno Michail Larionov, Natal'ja Gončarova è un'artista che, nella vita e nell'arte, sente profondamente la contraddizione esistente tra la tradizione russa – l'ambiente rurale da cui proviene e in cui ritiene si trovi tolstojanamente il fondamento della cultura popolare russa – e il modernismo europeo dell'avanguardia parigina. Questo conflitto si traduce in una pittura che oscilla tra un neo-primitivismo, ispirato al dialogo tra tradizione bizantina e folclore russo, il cubo-futurismo e il raggismo, sorto dall'incontro con le novità dell'avanguardia europea. Le opere presenti in questa mostra esplicitano il senso di tale molteplicità di linguaggi che caratterizzano la sua opera e il valore del suo rapporto con il tempo, ora aggiornato sull'arte occidentale contemporanea, ora assorto in una contemplazione della memoria del proprio paese. *Paesaggio* folgorato da raggi luminosi, databile probabilmente intorno al 1913, è un perfetto esempio dell'estetica raggista di La-

rionov, mentre la *Spagnola* del 1916 riprende il gusto decorativo dei *papiers collés* tardo-cubisti. I *Contadini con gallo* sorprendono invece per l'insolita rappresentazione, lontana dalle sperimentazioni visive presenti nelle altre due opere. Statuarie nella massiccia struttura, queste figure arcaiche sono il frutto di un linguaggio ibrido neo-primitivista che associa la ieraticità dei santi delle icone allo schietto popolarismo del *lubok*, l'incisione popolare russa. Seppur datata agli anni Trenta, quest'opera recupera un repertorio legato al lavoro dei contadini, che l'artista aveva praticato già nel 1911, come dimostra l'opera *Le Portatrici, La Vendemmia* (1911, olio su tela, Centre Pompidou, Parigi). Gončarova ha un ruolo fondamentale nell'ambito dell'avanguardia russa; dopo aver fondato con Larionov il gruppo artistico del *Bubnovyj valet* (Fante di quadri) nel 1910 – dal quale però i due si distaccheranno già nel 1912 per esporre nel nuovo gruppo *Coda d'asino* – si prodiga per organizzare esposizioni e redigere riviste e manifesti a Mosca. Le sue mostre personali tra il 1910 e il 1914 sono pietre miliari nella storia moscovita: la sua prima mostra dura solo un giorno perché viene chiusa e la pittrice processata per pornografia per essersi presentata a seno nudo; i suoi quadri religiosi, dichiarati blasfemi dalle autorità ecclesiastiche, sono censurati dal santo Sinodo. Il radicalismo di questa amazzone incontra il favore del pubblico nel 1913, quando le è consacrata una grande personale moscovita. Djagilev, che l'aveva già conosciuta nel 1906 quando la selezionò insieme a Larionov per il Salon d'Automne del 1906 e sarà in seguito il loro *patron* per la lunga attività con i Balletti Russi, ricorda così questo periodo:

Venti scuole sbocciano in un mese: Futurismo, Cubismo, Antichità, Preistoria [...] La più celebrata di questi pittori moderni è una donna [...] Ha recentemente esposto 700 tele che rappresentano "la luce" e numerosi pannelli che misurano 7 metri quadrati [...] questa donna ha tutta San Pietroburgo e Mosca ai suoi piedi.

Gončarova e Larionov lasciano Mosca nell'aprile del 1914 per raggiungere Djagilev. Con i Balletti Russi conoscono il vero successo: la scenografia de *Le Coq d'Or*, che debutta all'Opera nel 1914, è inedita agli occhi degli spettatori parigini affascinati dall'esotismo russo. Guillaume Apollinaire commenta: «Natalie de Gontcharowa ha accettato coraggiosamente le influenze dei grandi pittori francesi [...] questo contatto sublime con la vera tradizione occidentale ha dato alla grande artista russa il gusto e il segreto della ricca tradizione orientale». Durante questo periodo fecondo, Gončarova realizza una serie dedicata a donne spagnole alla quale appartiene il disegno acquarellato in mostra. Nato dal fascino ispirato dal viaggio in Spagna con Djagilev nel 1916, questo ciclo mostra curiosamente delle affinità con *Olga Kochlova con mantilla* di Picasso, il ritratto della moglie in costume tradizionale spagnolo (1917, Museo Picasso, Malaga). Questo profilo femminile è particolarmente interessante perché mette in evidenza il gusto decorativo di Gončarova, che ritorna anche nei personaggi spagnoleschi del balletto *Sadko* del 1916. L'attività con Djagi-

lev s'intensifica negli anni successivi con la produzione di *Liturgie* (1915), *Les Noces* (1923) e la seconda versione de *L'Oiseau de feu* di Stravinskij (1926). Durante gli anni Trenta continua a dedicarsi al teatro, anche dopo la scomparsa di Djagilev, grazie a commissioni internazionali nei teatri di Londra, New York, Parigi e in Sudamerica. È anche attiva nel campo della grafica e dell'incisione con manifesti, libri e illustrazioni: l'esempio più eclatante è rappresentato da *Tsar Saltan* di Puškin del 1922 e l'edizione tedesca del poema epico russo *Slovo o polku Igoreve* (Il canto della schiera di Igor).

Bibliografia: APOLLINAIRE [1914] 2002; CHAMOT 1955; BOWLT 1974; BOWLT, DRUTT 2000

VC

67

Il'ja Ivanovič Maškov

(Michajlovskoe-na-Donu, distretto di Volgograd, 1881 - Mosca, 1944)

Donna, senza data

Olio su tela, 41x32

Firmata in basso a destra

Collezioni Morgante

Inedita

68

Kuz'ma Sergeevič Petrov-Vodkin

(Chvalysnk, distretto di Saratov, 1878 - Leningrado, 1939)

Nudo, senza data

Olio su tela, 65x44

Siglata in basso a destra

Collezioni Morgante

Inedita

69

Robert Rafailovič Fal'k

(Mosca 1886-1958)

Paesaggio, 1939

Olio su tela, 85x76

Firmata in basso a sinistra

Collezioni Morgante

Inedita

Robert Fal'k è stato un pittore con una fortuna critica incerta fino agli anni Sessanta: mal reputato dal sistema sovietico per la sua devozione all'arte francese, al tempo stesso è stato pressoché ignorato dalla critica occidentale. Il suo ruolo è invece decisivo nella storia dell'arte del Novecento russo: iniziatore dell'avanguardia del *Bubnovyj valet* (Fante di quadri) quando è tra i più attivi animatori di un fervente dialogo con l'arte *fauve*, cubista ed espressionista, è riconosciuto molti anni dopo quale maestro della futura generazione degli anni Sessanta, rappresentata emblematicamente dal suo allievo Erik Bulatov. Nel 1910 è tra i membri fondatori

del gruppo del *Fante di quadri* assieme a Aristarch Lentulov, Petr Končalovskij, Il'ja Maškov e Aleksandr Kuprin, Michail Lariov e Natal'ja Gončarova, che tuttavia se ne distaccano presto. Questo gruppo ha avuto il merito di creare il primo confronto tra l'arte in Russia e le ricerche estetiche e artistiche più avanzate del modernismo di Parigi, Monaco e Vienna. Attraverso alcune mostre storiche, avvenute tra il 1910 e il 1917, sono esposte a Mosca per la prima volta opere di artisti quali Matisse e Derain, Braque e Picasso, Kirchner e Franz Marc; sulle pagine del loro almanacco sono anche diffusi numerosi scritti teorici sul modernismo, da Apollinaire a Léger. La pittura di Fal'k degli anni Dieci è dunque fortemente influenzata dalle ricerche francesi; da un "cézannismo" nei paesaggi e nella natura morta, visibile nella tavolozza di colori, nella pennellata a tratti impressionista e nella composizione strutturale dello spazio del quadro, Fal'k si muove in direzione di un linguaggio sempre più marcatamente cubista, come si vede a partire dal 1915 in quadri quali *il Ritratto del giornalista Midchata Refatov* (1915, Mosca, Galleria di Stato Tret'jakovskaja). Con lo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre insegna pittura dal 1918 al 1928 presso il Vchutemas (Laboratori superiori tecnici ed artistici di Stato). Dopo un certo successo in patria e all'estero dove espone in rassegne importanti come la Biennale di Venezia del 1924, si trasferisce a Parigi dove rimarrà per tutti gli anni Trenta (1928-1938). Il paesaggio esposto in questa sede rappresenta un esempio tipico della pittura di Robert Fal'k degli anni Trenta francesi. Si percepisce in questo quadro il piacere ritrovato d'impiegare molteplici *nuances* di toni e colori suggestivi, in un paesaggio alberato con case sullo sfondo, ispirato all'esempio di Corot, Cézanne e Derain. Negli scritti maturi di quest'artista si legge la sua insaziabile ricerca di reinventare un vocabolario della storia dell'arte consona alla sua produzione e all'arte francese che ama, quando descrive le sue idee sulla «metafora della luce, il dinamismo del colore e il movimento delle ombre». Tornato in Unione Sovietica negli anni Quaranta, Fal'k, pur restando un artista affermato, non può esporre pubblicamente. Inizia quindi a organizzare ogni domenica delle esposizioni nel suo atelier, i cosiddetti "concerti pittorici", che diventano un regolare luogo d'incontro e di confronto per le giovani leve artistiche della scena non ufficiale, poi portati avanti negli anni Sessanta dalla vedova dell'artista, Angelina Ščekina-Krotova.

Bibliografia: ŠČEKINA-KROTOVA 1966; SARABJANOW 1974; ČAJKOVSKAJA 2006

VC

70

Petr Petrovič Končalovskij

(Slavjansk, distretto di Char'kov, 1876 - Mosca, 1956)

Natura morta con arance, 1935

Olio su tela, 42x51

Firmata e datata in alto a sinistra

Collezioni Morgante